Anno XVII. Sabato 25 Marzo 1882 N. 71

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazione per l'Italia L. ... all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 24 marzo

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 18 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 12 marzo che convoca il collegio di Gallipoli, affinchè proceda alla nomina del suo deputato il giorno 9 aprile. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 16 stesso mese.

3. Id. 8 gennaio, che modifica il ruolo organico del personale dei ministeri delle finanze e del tesoro.

4. Id. 26 gennaio, che stabilisce la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2500 uomini, fissato dalla legge 22 dicembre 1881 per la leva di mare.

5 Id. 12 febbraio, che approva il capitolato pei lavori del Genio militare da eseguirsi nel territorio soggetto al comando locale di Chieti.

6. Id. 23. febbraio, che trasferisce a Struppa la sede della sezione elettorale commerciale di Molassana.

7. Id. 2 marzo, che abilita la Prima Società Ungherese di assicurazioni generali ad estendere in Italia le assicurazioni contro i danni della grandine.

8. Disposizioni nel R. esercito.

I fatti isolati.

Quella triste e balorda stampa che vive del fondo dei rettili, per nascondere al paese la verità su quello che va sotto al tristissimo regime di un Governo eunuco accadendo, torna a parlare di *fatti isolati*, quando nelle Romagne si compie qualche nuovo meditato assassinio per gli atroci propositi di settarii petrolieri.

Sono fatti isolati che tirano innanzi da un pezzo e si seguono gli un gli altri, hanno radice nelle abitudini antiche; sono elevati allo stato di teoria da alcuni vaniloqui, che credono, forse ancora in buona fede, di potersi chiamare galantuomini, mentre fanno tanto danno alla patria, si collegano gli uni cogli altri mediante società che in tempi di libertà agiscono sotterraneamente, si esplicano esteriormente con fatti rivoluzionarii punibili dalla legge, senza cui non c'è libertà, ma sempre impuniti per fiacchezza de' governanti e per il terrore ispirato ai pacifici cittadini, che non si veggono dal Governo sostenuti, e trascendono in fine in delitti tali da fare raccapriccio.

Ecco i *fatti isolati* del reggimento De Pretis-Chauvet; ecco fin dove si va, quando si lasciano al Governo uomini, che ogni cosa sapranno fare fuori che adempiere il loro dovere.

Con tanti *fatti isolati*, con questi anelli, si va oramai componendo la catena con cui viene legata la *libertà*; quella *libertà* che il Rousseau trovava star molto bene sulla porta delle carceri della Repubblica di Bologna.

Badino gli addormentatori di non risvegliarsi troppo tardi!

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 22 marzo.

Il discorso dell'on. Minghetti all'Associazione Costituzionale di Bologna fa il giro dei giornali, tra i quali molti progressisti. Diciamo subito, che quel discorso ha fatto una buona impressione ed anche gli avversari ne discutono con calma straordinaria e con insolita mansuetudine.

Certo che l'on. Minghetti non poteva essere più preciso, e la forma brillante del dialogo da lui prescelta pel suo discorso ha molto giovato a renderlo chiarissimo. E chi, se non lui, avrebbe potuto con meno parole e con maggiore esattezza delineare le diversità che separano il Governo dal partito moderato?

Consentite che vi ricordi il testo di questo punto:

« Intendiamoci bene, noi non serbiamo pregiudizi nè rancori contro nessuno; quel giorno che vedessimo un Ministero fermo nella difesa delle istituzioni non patteggiare mai con coloro che le avversano, combattere apertamente ogni indebita ingerenza nella giustizia e nell'amministrazione, rannodare all'estero le utili nostre alleanze e riacquistare all'Italia quel credito ed influenza che, purtroppo, le vien meno; noi saremmo disposti ad appoggiarlo senza riguardo a precedenti: ma oggi sarebbe un mancare alle nostre convinzioni e alla lealtà il dichiarare, che nel Ministero abbiamo fiducia; e quindi manca la base di una fusione fra l'Associazione costituzionale e la progressista. »

***

Ma c'è un caso nel quale possono prendersi degli accordi tra moderati e progressisti: è il caso delle Romagne, ove il timore che riescano candidati repubblicani o socialisti può stringere in alleanza tutti gli uomini devoti alle istituzioni che ci reggono. E in questi casi, aggiungo io, l'elettore si renda ragione anche del voto che gli si chiede per un moderato e per un progressista insieme. Giacchè la distanza che divide que' due è infinitamente minore di quella che separa entrambi dal candidato del partito estralegale. E ciò che si dice per il radicale e socialista potrebbe ripetersi nei casi nei quali comparisse sulle scene un candidato clericale. Ma all'infuori di questo caso non ce ne sono altri nei quali può verificarsi un accordo? Io non lo so. So però, che l'elettore deve sapere, se vota per un candidato ministeriale o per uno che combatte il Governo. Ora, quando la fusione fosse avvenuta non per il timore dei partiti estremi, l'elettore dovrebbe dare il suo voto nella stessa scheda al moderato, che è contrario al Governo, ed al progressista, che ne è l'imagine. In questo modo, la funzione dell'elettore è distrutta, giacchè nel meccanismo parlamentare i due voti suoi, comechè contrari, si elidono a vicenda. Questa osservazione vi parrà, forse, astrusa, nè si attaglierebbe a tutti i casi di fusioni. E io posso anche convenirne. Ma è pure certo, stando almeno al discorso dell'on. Minghetti, che i moderati mancherebbero alle proprie convinzioni, se dichiarassero, che hanno fiducia nel Ministero.

***

Alcuni giornali — la *Rassegna* tra questi — hanno osservato, come nelle varie domande, che l'on. Minghetti ha finto gli venissero mosse dall'on. Baccarini, presidente dell'Associazione progressista di Bologna, non ha posto questa: « E se, in prova della volontà che abbiamo di fare un buon governo, chiamassimo anche voi nel Gabinetto? » A me pare che l'on. Minghetti non poteva fare questa proposta. Ciò avrebbe potuto sembrare, ai maligni, ispirato dal desiderio di mettere in vista quell'ipotesi, nella speranza di vederla realizzata: eppoi, forse, non la credeva possibile. In ogni caso la risposta era già inclusa nello spirito del discorso, che v' ho riferito. Se il Depretis, dico io, facesse chiamare il Minghetti e gli offrisse un portafoglio, questi gli domanderebbe subito le sue intenzioni, e per entrare collega con lui vorrebbe mantenuti quegli stessi patti, che ha indicato come necessari per appoggiarlo.

***

L'on. Minghetti è arrivato questa mattina a Roma e presiederà stasera una seduta dell'Associazione costituzionale romana, nella quale si continuerà la discussione intorno ai progetti di legge di indole sociale che trovansi dinanzi al Parlamento. Come vedete, l'illustre uomo non perde un minuto di tempo. La sua operosità è pari alla sua intelligenza, ed entrambe le spende interamente in vantaggio del paese.

***

Torna a galla la voce, che la Camera prenderà le vacanze prima del solito: cioè una settimana innanzi le feste di Pasqua. Alla ripresa dei lavori parlamentari saranno subito discusse le proposte militari. Nel chieder ciò si trovarono d'accordo ed insistettero tanto il Cavalletto che il Crispi. Il Massari anzi avea pur chiesto, ma ritirò per allora la proposta, che si facesse su tutte quelle leggi una sola discussione generale. Certo è universale il convincimento, che le condizioni della politica estera non sieno rassicuranti e tutti quindi desiderano, che vengano affrettate quelle riforme, le quali tendono a dare al paese un' organizzazione militare più completa e più forte.

***

In questo momento apprendo, che al posto del comm. Bombrini è stato chiamato il segretario generale della Banca Nazionale, cioè il Grillo. È ciò che io vi aveva indicato già come più probabile, ed è altresì quello che meglio poteva farsi per conservare le tradizioni di onestà, di capacità e di zelo del senatore Bombrini. Sapete che assegno ha quel posto? Ottantaduemila lire annue.

***

Ieri sera la Bernhardt ha dato la ultima recita rappresentando il *Frou-Frou*. Stamane è partita per Napoli e stassera rappresenterà in quella città: *La signora dalle Camelie!* — Quella donna così esile è di una fibra d'acciaio. A Roma, in otto sere, ha incassato oltre 100,000 franchi! Quanto tempo ci vuole alle nostre compagnie drammatiche per fare altrettanto?

***

Questa sera abbiamo all'Apollo il *Duca d'Alba*, l'opera postuma di Donizzetti. Il teatro è già tutto accaparrato da varii giorni, quantunque i prezzi sieno stati notevolmente aumentati. Questa rappresentazione ha il vero aspetto d'un avvenimento artistico: infatti oggi sono giunti, per assistervi, tutti i principali critici musicali d'Italia. Si prevede un esito buonissimo, soprattutto per parte del tenore, il Gayarre, che ha nell'opera una parte notevolissima — oltre undici pezzi — e che l'eseguisce a meraviglia.

***

Un'altra novità l'avremo all'Argentina domani sera. Si darà l'opera nuova del De Giosa, *Rabagas*, eseguita dal bravo buffo Baldelli. P.

AGITAZIONE TUNISINA.

Il *Temps* riceve da Tunisi, 18, questo telegramma:

« L'audacia dei predoni cresce ogni giorno. Dei beduini hanno arrestato una piccola carovana alle porte di Tunisi e l' hanno svaligiata sulla via di Hammalif.

Delle altre bande dal lato di Djedeida hanno saccheggiato dei *duars*. La necessità di una polizia per la città e d'una gendarmeria per la campagna è urgente. Il bisogno d'organizzare un municipio si fa sempre più sentire.

Ecco le ultime notizie ricevute da Tripoli e che vi garantisco esatte.

Le genti di Ali-ben Kalifa vengono a Tripoli per vendere apertamente il bestiame di ogni specie, appartenente alle tribù tunisine, e perfino gli animali rubati al Bey di Tunisi.

Il nostro console generale ha fatto le sue proteste al governatore. Ma quando non si vende il bestiame al mercato, si va a venderlo più lontano. Tripoli è piena di rifugiati tunisini i cui capi dicono apertamente di attendere un ordine del sultano per marciare colle truppe turche. Le eccitazioni continuano. Si è inaugurato una nuova batteria all'ingresso del porto. Tutte le truppe, colla musica in testa, hanno assistito alla cerimonia, nonchè il pascià e le altre autorità. Si sono fatte delle cerimonie religiose, augurando che i cannoni distruggano i Giaurri in generale ed i francesi in particolare. »

ITALIA

Roma, 23. Dicesi che domani l'on. Magliani, coll'esposizione finanziaria, presenterà il progetto di legge per le pensioni civili e militari.

Affermasi che sia stato sospeso *a divinis* il parroco di S. Lorenzo in Lucina, confessore dell'on. Lanza.

La *Rassegna* pubblica una lettera del marchese Carlo Guerrieri Gonzaga, nella quale si dimostra la necessità che l'Imperatore d'Austria restituisca a Roma la visita ai Sovrani d'Italia.

ESTERO

Francia. I Benedettini dell'abbazia di Solesmes (dipartimento della Sarthe) che si erano congregati nuovamente, furono espulsi dall'abbazia per ordine del ministro dell'interno. Essi erano ritornati poco alla volta al convento, dove il ministro dell'interno, il signor Constans, che presiedette allo scioglimento, aveva consentito rimanessero sette o otto religiosi a custodia del fabbricato. Il signor Goblet li avvertiva di andarsene, ma essi avevano risposto evasivamente, sicchè ci volle il concorso della gendarmeria. Si diceva che parecchie notabilità clericali si fossero recate a Solesmes per prestar man forte ai recalcitranti, ma invece l'espulsione non ha dato luogo a nessun disordine.

— La *France* pubblica un nuovo articolo a proposito dell'interpellanza di Sandrès; essa dà dello spaccone al Mancini perchè, dice, fa assegnamento sull'alleanza della Germania!

Germania Ad un indirizzo di adesione, inviatogli dalla Società agricola di Hildesheim, il principe Bismarck rispose con una lettera, nella quale egli afferma essere scopo della sua politica economica e tributaria la equa ripartizione degli aggravi.

Egli dichiara, che dal 1848 in poi le classi agricole sono più aggravate, e da 20 anni anche le industrie e i mestieri.

Contro questo squilibrio il governo intende d'apprestare rimedio, tenendo a calcolo che la popolazione campagnuola paga 28 milioni, mentre la popolazione della città ne paga soli 17, il cancelliere spera di poter fare assegnamento pei progetti sull'appoggio delle popolazioni rurali. Lo scritto conclude:

« Nelle ultime elezioni però è risultato che non si sa ancora bastantemente apprezzare il vantaggio di tali riforme, in guisa da saper tenere in iscacco l'agitazione politica dei partiti di opposizione. Siccome nelle elezioni una gran parte della popolazione agricola ed industriale ha manifestato molta diffidenza contro le intenzioni e la lealtà del governo, a questo non rimane altro che conservare il buon volere ed i buoni propositi ed attendere se in avvenire troverà sufficiente appoggio da parte delle corporazioni parlamentari. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

24 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 25) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Avviso d'asta. L'esattore delle Comuni di Pordenone, Pasiano e Vallenoncello fa noto che il 9 maggio p. v. nella Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

5. Avviso d'asta per definitivo deliberamento. Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto dei lavori di ampliamento del Carcere di Pordenone, si rende noto che il 7 p. v. aprile si procederà, presso questa Prefettura, ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della sopra indicata impresa al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di lire 24540.11, dato della predetta insinuata offerta.

6. Avviso. Presso il Municipio di Tolmezzo stanno depositati per 15 giorni il piano particolareggiato e l'elenco degli immobili da espropriarsi pella costruzione del tratto di strada costituente l'entrata meridionale di quel capoluogo della strada nazionale n. 51 *bis*

7, 8, 9, 10, 11. Avvisi d'asta. L'Esattore Comunale di Tarcento fa noto che il 22 aprile p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

Consiglio comunale di Palmanova. — *Seduta del 17 marzo 1882, in prima convocazione.*

(Continuazione e fine).

Ing. De Biasio. Chiese la parola perchè l'elogio al Luzzatti per la mozione della prima seduta in questo argomento parti da lui. Ebbe sempre del Luzzatti concetto buono, e siccome in quella seduta propose la mozione già preparata prima, lo disse lodevole per aver studiato l'argomento. Altro però, il tributar elogio per la sollecitudine posta in istudiare un argomento, altro il tributarlo per la giustizia dello studio in merito: e in merito alla questione ferroviaria non potrebbe certamente riprodur l'elogio.

Sulla questione stessa, nota che le ferrovie segnano un punto culminante del progresso del secolo nostro, in quanto che non dan luogo a ritorni. La ferrovia costruita non s'abbandona più, anzi la ferrovia, per così dir *madre*, genera ferrovie *figlie*; la linea principale, linee secondarie o tronchi di linea.

Si lamentò sempre che la ferrovia naturale di Palmanova, quella cioè da Udine a Trieste si deviasse (grazie a indebite influenze) per Gorizia; mentre per Palmanova stava dapprima progettata. Quindi è ch' or viene accolto con entusiasmo che alle ragioni naturali (che son pur quelle dell'industria, del commercio e della prosperità generale) si renda giustizia. Di vero, per nessun argomento accorse il popolo tanto numeroso in quest'aula quanto pel presente.

L'interesse pubblico impone d'abbandonarvi ogni lotta.

In questo campo, della ferrovia di Palmanova (che val quanto dire del risorgimento di Palmanova) lotta non può trovar posto. Battagliero è anch'egli; ma non quando si tratti d'interesse pubblico supremo.

La è, d'altronde, miseria di litigare per risparmiare di muovere le gambe cinquecento metri di più. *(risa)*. Perciò qualunque la decisione del Consiglio, nessuno se ne congratulerà: le son battaglie che non dan vittoria.

S' esposer fatti e si volle venire a fatti: ebbene, egli è fatto che non si tratta che di cinquecento miseri metri di distanza maggiore della stazione; fatto che l'utilità della ferrovia si riconosce da tutti.

Per carità desistiamo da una lotta, che non ci fa onore: siamo concordi nel voler il bene del paese (*bravo !*)

Voci. Ai voti ! ai voti !

Pres., *Antonelli e De Biasio* si scambiano osservazioni sulla mozione da porre a' voti.

Cavalieri. La Deputazione provinciale vuole (*marcato*) che si voti la sua proposta.

Pres. Non *vuole*, interessa. Mette a' voti la mozione Antonelli. Se la si respinge, si respinge la ferrovia, od almeno si va nell' ignoto.

Antonelli. La rilegge.

Pres. Ordina l'appello nominale (*rumori*). Invita il pubblico al silenzio.

Loi. Chiede schiarimenti sull'ordine d'appello.

Segr. L'appello segue secondo l'ordine d'intervento in seduta de' consiglieri.

Loi. È soddisfatto.

Segr. Torn'a leggere la mozione Antonelli. Fa l'appello.

Fatto l'appello, la mozione risulta respinta con voti 11 contro 8.

Votarono:

in favore Spangaro, Antonelli, Marni, Buri, Miani, Panciera, De Checco, De Biagio (ing. dott. G. B.)

contro Loi, Rosi, De Biasio (dott. L.), Michielli (M.), Luzzatti, Cavalieri, Michielli (C.), Bernardinis, Ferazzi, Filiputti, Mugani.

(All' ultimo nò, fischio isolato).

Pres. Chiude la seduta.

Sono le ore 5.30 p. m.

Est sic itur ad astra. Il discorso del Luzzatti non addusse argomento alcuno in merito al toglimento della celebre condizione; non dimostrò questa possibile, facile, necessaria, utile; non confutò menomamente le ragioni del discorso Antonelli. — Pieno d'inesattezze, tacciò l'esposizione Antonelli di meno esatta; affatto privo di tecnicità e pronunziato da persona tecnicamente non competente lamentò che della questione persone incompetenti s'occupassero (lamento strano, invero, se si pensi che la question ferroviaria friulana stette fin qui, quasi interamente, nel campo giuridico, economico ed amministrativo, e che il solo ingegnere del Consiglio di Palmanova, dott. Gio. Batta De Biasio, non che non ascoltato, venia combattuto); manifestamente ignaro de' vantaggi ed illuso intorno a' danni imaginarj conseguenti a Palmanova dalla ferrovia, disse gente ignara ed illusa i 281 firmatarj della petizione al Consiglio; cioè, come tutti gli ugualmente opinanti, chiamò fittizio il fervore della popolazione; membro di corpo deliberante e giurista, dichiarò più attendibili delle ufficiali, deliberazioni private, proclamò benefizio al Comune il consorzio coattivo, e via via, condendo il tutto con l'apologia elogiosa di sè stesso e finendo col ridurre la questione a gretto mercanteggiamento. — E fu tuttavia suffragato dal voto di maggioranza, ond'è da concludere che, qualunque gli argomenti favorevoli al toglimento della condizione, stava il voto irrevocabile prim'ancora della discussione, nè virtù di ragione umana l'avria potuto mutare. In questo solo senso deliberazioni private posson valere più delle ufficiali.

Del resto, la discussione in merito, toltane l'inutil storia, esposta due volte, delle pratiche occorse, si ridusse a poco, e cioè alla seconda parte del discorso Antonelli e alle brevi, ma sostanziose, parole del De Biasio, amendue rimasti con la minoranza.

I fatti occorsi ne' tre giorni successivi alla votazione, deplorevoli in quanto trascorrenti a violenze, provan come codesta minoranza interpretasse giustamente il desiderio universale della città, checchè vadasi ad occhi aperti sognando, per farli apparire suscitati da persone singole e persino dall'Autorità pubblica.

Ma in questo argomento non vogliamo entrare ora, mentre si stan facendo indagini giudiziarie, riservandoci di dare ad ognuno il suo, non sì tosto le stimeremo, per decorso di tempo, esaurite.

Come rappresentanti di questo giornale alla seduta del Consiglio, ringraziamo il Sindaco di Palmanova de' provvedimenti dati affinchè il resoconto venisse raccolto.

Dott. **Pietro Lorenzetti.**

I tramways in Friuli. Scrivono da Udine alla *Venezia*:

L'impresa del tramway finalmente s'è mossa, ma, a parere di molti, il primo passo è stato piuttosto infelice.

Nella proposta concreta da lei presentata c'è il patto che, ove una sola delle 5 linee proposte, venisse respinta, essa rinuncierebbe alla costruzione di qualsiasi tronco, sacrificando per parte sua tutto il lavoro di preparazione compiuto sin' ora.

Questo è un po troppo, buon Dio! Se essa impresa s' avesse accontentato dell'immediata accettazione di un solo tronco, c'era da sperare che in seguito, vista l'ottima riuscita, molti altri comuni non avrebbero fatto difficoltà a concorrere per la costruzione di nuovi tronchi e quindi l'intero progetto dell'impresa gradatamente sarebbe stato adottato e posto in pratica. Così invece, colla pretesa di volersi imporre con tutte le cinque linee, s'è messa in dubbio la riuscita, per lo meno ritardata di molto la esecuzione ed adozione per parte dei comuni interessati. Io spero ancora che la Ditta Pasetto, vista la cattiva accoglienza, ritornerà sulla buona via ed, accontentandosi del probabile, vorrà rinunciare all' impossibile.

Onorificenza. La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente marzo annuncia la nomina (fatta con decreto del 13 ottobre 1881!!) a Grande Ufficiale nell' Ordine della Corona d' Italia del marchese Vincenzo de Bassecourt, deputato del collegio di Cividale.

Pacchi Postali. La direzione generale delle Poste ci comunica che dal 1.° prossimo aprile l'amministrazione delle Poste dei Paesi Bassi attuerà il servizio internazionale dei pacchi postali senza dichiarazione di valore, alle stesse condizioni stabilite per gli altri Stati circa il peso, il volume, le dimensioni ecc. La tassa di francatura da pagarsi anticipatamente è fissata a L. 2 25. La spedizione avrà luogo esclusivamente per la via di Ala per mezzo delle amministrazioni austriaca e germanica.

Depositi all' Intendenza. Dal prospetto dei depositi eseguiti nel 1° e 2° semestre 1881 presso le singole Intendenze di finanza, prospetto pubblicato nella Gazzetta ufficiale, numeri del 22 e del 23 corr. togliamo le seguenti cifre che si riferiscono all'Intendenza di Udine:

Depositi in numerario: Primo semestre, quantità 134; somma 111,223.56.

Secondo semestre, quantità 118; somma 80,070.74.

Totale, quantità 252; somma 191,294.30.

Depositi in effetti pubblici: Primo semestre, quantità dei depositi 15; quantità dei titoli 59; rendita od interesse annuo 2095; capitale nominale 41,700.

Secondo semestre, quantità dei depositi 11; quantità dei titoli 33; rendita od interesse annuo 1615; capitale nominale 32,300.

Totale: quantità dei depositi 26, quantità dei titoli 92; rendita od interesse annuo 3710; capitale nominale 74,200.

Liste elettorali. Il Consiglio di Stato, chimato a pronunziarsi sopra una questione di materia elettorale, vertente fra il Consiglio Comunale di Potenza Picena e la Deputazione Provinciale di Macerata, ha riconosciuto che, in materie di liste elettorali, un abitante qualsiasi del Comune, anche se non elettore, ha il diritto di ricorrere alla Corte d'Appello contro le deliberazioni della Deputazione Provinciale.

Il Consiglio di Stato si è fondato nella sua deliberazione sopra varie sentenze pronunciate dalla Cassazione di Roma, avente giurisdizione in tutto il Regno in materia elettorale, e colle quali il supremo magistrato ha dichiarato essere azione popolare quella che i singoli cittadini esercitano in materia di ricorsi contro le elezioni.

Il parere espresso dal Consiglio di Stato acquista poi ancora maggiore importanza dal fatto che fu adottato dal Ministro dell' interno.

Le nuove leggi sociali. Il Ministro di agricoltura e commercio ha diretto una circolare a tutti i prefetti del Regno per avere un elenco esatto e ragguagliato di tutti gli stabilimenti industriali, con l'indicazione del numero degli operai, delle loro condizioni di vita, e d'altre notizie concernenti le loro famiglie. Ha poi fatto compilare un questionario in proposito.

Il Berti raccoglie tali notizie per avere degli elementi di fatto onde sostenere i suoi progetti di legislazione sociale che hanno incontrato tanta opposizione negli ufficii e nelle commissioni della Camera dei Deputati.

Sospensione dei lavori ferroviari in Serbia. In conseguenza del fallimento dell'*Unione Generale* di Parigi, assuntrice di una gran parte delle linee ferroviarie della Serbia, i lavori di costruzione delle medesime, già interrotti, dovranno forse essere totalmente sospesi.

Il Ministero dell'interno ha perciò interessati i signori Prefetti a provedere che, a mezzo dei Sindaci della provincia, vengano consigliati gli operai che avessero intenzione di recarsi in Serbia per trovarvi una lucrosa occupazione, a non partire se non quando saranno certi che i detti lavori non verranno sospesi, come pur troppo si ha motivo a ritenere che accada.

Società di mutuo soccorso fra i Calzolai di Udine. L'adunanza generale di questa Società avrá luogo sabato 25 marzo nei locali della Società operaia alle ore 3 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del rendiconto economico da 1 gennaio a 31 dicembre 1881 — 2. Sanatoria per una gratificazione data al Segretario — 3. Elezione della Rappresentanza pel 1882.

Dal resoconto generale del terzo anno (azienda 1881) di questa Società, rileviamo che il capitale sociale, il quale al 31 dicembre 1880 era di lire 1005 35, al 31 dicembre 1881 era di lire 1053.30. Leggero sì, ma pure un aumento dunque ci fu, e ciò malgrado la spesa pel gonfalone e l'aumento del sussidio in caso di malattia di 20 cent. al giorno. L'entrata fu di lire 640 07 e l'uscita di lire 592 12, delle quali 283 per malattia e 245 pel gonfalone. Ma di queste, 52.15 furono ricavate da una sottoscrizione.

La relazione giustamente lamenta che con una classe operaia così numerosa e che potrebbe dare alla Società più di 400 soci tutti operaj, non se ne conti che appena un terzo di questa cifra.

I soci dunque esortino i loro colleghi e dipendenti ad inscriversi nella Società. Piccola è la tassa mensile (50 centesimi) e nelle sventure ogni piccolo ajuto è di grande sollievo.

Affittanza del Caffè alla stazione di Pordenone. Come da avviso d'asta della Direzione dell' Esercizio delle strade ferrate dell' Alta Italia in data 16 and. e visibile presso tutte le stazioni della rete, viene aperta una pubblica gara per l'affitto durante un triennio dei locali ad uso caffè nella Stazione di Pordenone, alle condizioni ed ai patti risultanti dall' apposito Capitolato d'oneri esistente nella stazione succitata.

Le schede d'offerta dovranno essere spedite al sig. Capo Traffico della 4.a Divisione in Verona non più tardi del 30 marzo corr.

Notizie pel clero. L'organo clericale annunzia che con recentissimi Decreti fu aperto il concorso ai Beneficj parrocchiali di Resiutta, Forni di Sotto, Torrida e Monaio. L'Esame Canonico degli aspiranti seguirà il giorno 20 aprile p. v. e il termine perentorio per dichiararsi aspiranti scaderà il 17 del suddetto mese.

Grandine. Ci viene riferito che verso il Nord-Est della nostra Provincia sia ieri caduta della minuta grandine, e da ciò il repentino e dannoso abbassamento di temperatura.

Primavera.

Si vis me flere...
Hor.

Bella come un sorriso
Di Dio, soave come
Luce del paradiso;
Di rose e di viole incoronata,
Primavera odorata,

—

Salve: Noi giorni brevi
Del vivere mio primo,
Su la terra scendevi,
A me pur sempre cara e desiata,
Primavera odorata.

—

Ahi, ahi son già molt'anni
Che non ti sente il core,
Sommerso negli affanni;
Molt'anni son che t'ho dimenticata,
Primavera odorata!

—

Sdegno il tuo verde ammanto,
I fiori tuoi non curo;
Sol mio conforto è il pianto,
Sol di dolor mi pasco, o un tempo amata
Primavera odorata.

Udine, 23 marzo 1882

Un Cretino.

Teatro Sociale. Ieri sera il *Matrimonio di Figaro*, quella certa commedia di Beaumarchais, che da più di cento anni fa le spese ne' repertorii delle Compagnie drammatiche venne fischiata..... da una dozzina di spettatori che popolava il lubbione!... Perchè?... Vattel'a pesca, grillo! Fece però giustizia l'altro pubblico, quel della platea e dei palchi, applaudendo e chiamando al proscenio gli artisti, i quali crediamo non vorranno dare peso all' inconsulta manifestazione della parte, certo non migliore, del pubblico nostro.

* * *

A proposito del *Cantico dei cantici* di Felice Cavallotti, ancora due parole.

Non ci ha punto sorpreso il veder stampato nel *Cittadino Italiano* di ieri sera un articolo dal titolo presuntuoso «Il teatro italiano» il quale, dopo letto, ci lasciò ancora una volta persuasi della stupida maniera con cui i sedicenti seguaci di Cristo — filosofo umanitario sublime — osteggiano quanto v'ha di bello e di vero nel campo infinito dell'Arte, mostrando in pari tempo una studiata e crassa ignoranza in quanto riguarda l'ascendente che questa ha sull' uomo moderno.

Certo che qui noi non vogliamo confutare l'articolo del suddetto giornale — il succo del quale è diametralmente opposto a quello che splendidamente per due sere consecutive venne manifestato dal pubblico udinese. L'aver chiamato cinque volte gli artisti al proscenio è prova luminosa che niuno degli spettatori diversamente la pensava in fatto di religione dal Cavallotti.... ammenochè ascritto non fosse al Circolo della gioventù cattolica o attaccato... all'obolo di S. Pietro.

Noi, nelle poche parole che il tempo e lo spazio ci permise di dire sul lavoro dell'onor. Cavallotti, dicemmo: «Sceneggiando questa lotta, l'autore non ha punto trasceso a volgari insulti verso la religione e se alcunchè gli è contro le nere sottane è però d'un'ammirabile temperanza. Un altro al suo posto avrebbe sciorinato tutte quelle tirate che fanno le spese ai *meetings* anticlericali.... » e non lo smentiamo perchè il fiore della nostra cittadinanza, convenuto alla rappresentazione fu del nostro parere, tanto più che Cavallotti ritrattò dal vero i suoi tre personaggi. Difatti il colonello Soranzo è proprio il tipo dell'uomo onesto, franco, liberale che sa contrapporre agli slanci del cuore la freddezza calcolatrice della ragione, la quale inesorabile abbatte pregiudizi e credenze per dar luogo alla verità positiva ed umana. In Pia, sua figliuola, noi riscontriamo la donna moderna non affetta da misticismo inconsulto, ma compresa di santi entusiasmi quelli che guidar la devono nel suo destino d'amore, e che le servono ad educare i figli alle forti virtù del dovere, dell'onore, della patria e della famiglia. Infine, in Antonio, c'è il sopravvento dell'amore, che non è punto, come vogliono certuni, il forte desiderio dei sensi, ma il movente primo, che nobilita l'uomo e lo rende migliore.

Che, se questo sentimento non fosse, purtroppo! al giorno d'oggi combattuto e niegato da chi, per strano vizio di cuore, non lo conosce, men merito ne avrebbe l' Autore di avercelo rappresentato, combattendo in suo favore e vincendo una bella vittoria.

Certo che da un torcicollo, da un beccero qualunque, da un partitante del *Cittadino italiano* non si potrà mai trarre un uomo dello stampo del colonnello Soranzo; nè dalle donnuncole ascritte nelle Madri cristiane o dalle basite giovanette appartenenti alle Figlie di Maria una donna dal forte moderno sentire com'è la Pia; nè da uno di que' floscii giovanotti, che van gironzoloni per le chiese un giovane capace di fremiti generosi ed umani come l'Antonio del Cavallotti.

Ma la casta clericale fa di tutto per ritornare a gala colle sue idee retograde; sente che il terreno le sdrucciola sotto i piedi, che il suo regno è finito; epperciò, siccome è impossibile che l'umanità arrestar si possa un sol momento nella via provvidenziale di quel progresso sciente ed operante che al posto dell' *ignoto* pone il *noto* e all' *ideale* sostituisce il *vero*, i gufi dell' oscurantismo si mordon le dita, in attesa che lo spirito popolare faccia mordere il fango — luogo degno di loro.

Ora Cavallotti, dando col *Cantico dei cantici* un piccolo crollo al loro già malsicuro edificio, si ha ben acquistato il plauso di tutti coloro che amano il vero in ogni e qualsiasi cosa, e non è a meravigliarsi se i clericali lo cuoprono di vituperi, per aver saputo trarre da una pagina della Sacra Scrittura un lavoro che segna la tendenza dell'uomo a nuove e più umane aspirazioni.

Herreros.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Sabato 25 *Il figlio naturale*, di Dumas, figlio.

Domenica 26. *La gioia della famiglia*, di Bourgeois.

Sono allo studio e si daranno probabilmente nella settimana ventura:

« SILLA » due atti e tre scene del terzo, ultimo lavoro del Cossa, e

« NELLA LOTTA » commedia in tre atti del nostro concittadino ed egregio letterato Pio Vittorio Ferrari.

Ringraziamento.

Ci sentiamo in dovere di rendere le più sentite azioni di grazia alla Rappresentanza Municipale di Ravascletto che volle fossero, a pubbliche spese, celebrati i funerali del nostro amatissimo **Zio Don Martino de Crignis**, tributando così un ultimo atto di benevolenza e di stima per quell' uomo amoroso e retto, atto che riesci di conforto in questa triste circostanza ai parenti

Ravascletto, li 20 marzo 1882.

I Nipoti

G. Grecco, G B. da Pozzo, G. de Crignis.

NOTABENE

In guardia! In questi giorni avvenne a Palermo un fatto che vogliamo accennare per mettere in guardia chi si diletta di certi ornamenti.

Da qualche tempo in quà i negozi da giocatoli sono pieni di gingilli ad imitazione del corallo. Questi sono composti principalmente di canfora e piroxolina, sono infiammabilissimi ed è molto difficile spegnerli.

Un giovanotto che portava in dito un anello di quest sostanza si è totalmente rovinato una mano al contatto di una scintilla del sigaro.

In guardia adunque signorine belle e *lions* a buon mercato!

FATTI VARII

La primavera. È la giovinezza dell' anno, è l'epoca degli amori fra gli esseri creati, è la sensazione più dolce della vita per chi sta bene: ma per un malato, per chi ha sofferenze morbose provenienti da cause umorali è un vero inferno. Rincrudiscono le moleste sensazioni che ti fanno odiare la vita e senti che vai sempre più scendendo verso il sepolcro. Orbene se si trovasse una medicina che attenuasse queste sofferenze e che a poco a poco le facesse scomparire restituendo la salute nel suo primitivo benessere, non sarebbe una bella cosa?

La medicina si è trovata! È lo sciroppo depurativo di Pariglina composto preparato dal Cav. Mazzolini di Roma e venduto nel suo stabilimento in via 4 Fontane. Questo Sciroppo depurativo purifica il sangue dagli umori che lo alterano e specialmente dall' erpetismo e dalle malattie acquistate che sono le due grandi furie che infieriscono contro l'umanità; quindi esso è mirabile nella cura dei catarri lenti di petto e della vescica orinaria e dell' uretra, nella diarrea cronica e nella leucorrea, nelle malattie cutanee d'ogni genere, nei dolori artritici e nella gotta e nei bambini guarisce la crusta lactea (il lattime) la scrofola, la rachitide, e preserva validamente dal Grupp e dalla Difterite.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti*.

Bollettino meteorologico. Comunicazione dell' Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 22 marzo: La perturbazione aumentando di forza sulla costa anglo norvegese, si prevedono pel 24 ed il 26 procelle nel sud-est e nell'ovest e una bufera di neve nel nord la quale sarà seguita da un'altra fra tre giorni.

I premi della Lotteria Nazionale. Ieri l' altro è scaduto il termine pel ritiro dei premi della Lotteria Nazionale dell'Esposizione di Milano, e i premi non ritirati vennero regolarmente consegnati al Comitato, perchè sieno devoluti a scopo di beneficenza.

Ciò che fa meraviglia è che i premi non ritirati ascendono alla cifra di circa 125, fra i quali, oggetti d'oro, diamanti e qualche statua, che hanno un non piccolo valore.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 23 Assicurasi che si è potuto collocare a condizioni vantaggiose l'ultima parte del prestito per l'abolizione del corso forzoso. Anche Rothschild avrebbe partecipato all'operazione.

Oggi il Re firmerà molte nomine e promozioni di ufficiali in tutti i corpi dell'esercito.

Correnti convocò pel 25 corr. la Commissione pel monumento a Re Vittorio in Roma. Dicesi che si deciderà di accordare un premio ai migliori bozzetti isolati.

Il Senato è convocato pel 27 corrente col seguente ordine del giorno: Modificazione della legge sulla riscossione delle imposte dirette; Codice del commercio.

In occasione del compleanno dell'Imperatore di Germania, i Sovrani gli mandarono le loro felicitazioni.

L'*Opinione*, la *Rassegna* e il *Fanfulla* rallegransi della nomina del sig. Grillo a direttore della Banca Nazionale.

— Fu affermato che dal Vaticano nulla si è fatto per impedire che l'Imperatore d'Austria restituisca la visita ai nostri Sovrani in Roma.

Ora noi — secondo le nostre informazioni, che abbiamo motivo di ritenere della maggiore esattezza — ci crediamo autorizzati ad affermare il contrario, avendo la Curia Pontificia messa in opera ogni influenza per indurre l'Imperatore Francesco Giuseppe *a non essere ospite in Quirinale di Re Umberto.* I frequenti colloqui del Papa col conte Paar, ambasciatore austro-ungarico, ebbero molte volte per oggetto questa visita; e possiamo anche assicurare che col mezzo dell'Arcivescovo di Vienna, si cercò d'influire sull'animo della Imperatrice per impedire la visita a Roma. Così l' *Euganeo*.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Ismailia, 23. La quarantena fu levata per qualsiasi provenienza.

Parigi, 23. Notizie dal Cairo dicono

che un cambiamento di ministero è imminente.

Londra, 23. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: A un banchetto in onore di Skobeleff, questi brindò alla nazione inglese Parlò calorosamente delle relazioni amichevoli fra Russia e Inghilterra.

Lo *Standard* scrive: Dicesi che il governo non rinnoverà la legge pella coercizione in Irlanda.

Durban, 22. I combattimenti fra i boeri e gli indigeni continuano.

Vienna, 22. (*Ufficiale*) La colonna Arlow, partita il 19 corr. per Obali onde appoggiare l'azione delle altre tre colonne Sekulier, Cretz e Schulemberg che devono occupare Ulok ed i dintorni nonchè, eventualmente, la vallata superiore della Narenta, giunse l'indomani sulle alture di Stranie e vi operò la congiunzione colle suddette colonne. Le truppe non incontrarono gli insorti, quantunque la presenza degli insorti sia stato segnalata in più luoghi. L'accordo degli insorti cogli abitanti è certo. La brigata Leddihn rientrò il 20 a Serajevo.

Vienna, 22. Alle ore 6 fuvvi pranzo presso Sua Maestà in occasione dell'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo. L'ambasciatore tedesco, causa la grave malattia di suo figlio maggiore, si fece rappresentare dal conte Bercheni. L'imperatore Francesco Giuseppe pronunciò un brindisi in onore di Guglielmo.

Tunisi, 22. Segnalasi delle incursioni di numerosi insorti nelle vicinanze di Gabes. Molte famiglie indigene rifugiansi nell'isola di Gerba. Un battaglione di zuavi della guarnigione di Tunisi è partito per Gabes.

Parigi, 23. La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 3 1/2.

Parigi. 23. La commissione del trattato franco-italiano udì la relazione di Teisserenc, e l'approvò. La relazione è voluminosa.

Il Senato approvò il progetto sull'istruzione primaria obbligatoria.

Venne presentata la relazione del trattato franco-italiano che viene dichiarata d'urgenza. La discussione avrà luogo martedì.

Pietroburgo, 23. Al pranzo dato ieri a Gatschina, lo Czar brindò a Guglielmo; lo chiamò suo augusto amico ed alleato.

Roma 23. Il congresso operaio ha chiuso i suoi lavori acclamando al Re. Venne presentata una pergamena al Luzzatti con grandi dimostrazioni di affetto. Egli rispose accennando le sue idee sulla questione sociale. Fu applauditissimo.

Pietroburgo, 23. Lo Czar spedì all'imperatore Guglielmo un dispaccio augurandoli lunga vita pel bene della Germania, per la pace europea e pel mantenimento degli amichevoli rapporti fra i due imperi.

Costantinopoli, 23 Il *Vakit* loda l'attuale politica estera della Francia e si felicita che Freycinet ritorni all'attitudine amichevole tradizionale della Francia verso la Turchia.

Parigi, 23. Sopra trenta membri della commissione del bilancio, 18 sono favorevoli ai progetti del ministero, otto favorevoli con riserva, e quattro sono ostili. Restano da nominarsi tre commissari.

DISPACCI DELLA SERA

Vienna, 24. La Camera dei deputati approvò il progetto della riforma elettorale conforme alla proposta della Commissione con 162 voti contro 124. Molti deputati di sinistra votarono in favore.

Milano, 24. Riunitisi i rappresentanti delle Amministrazioni delle ferrovie italiane e delle Società di navigazione Florio e Rubattino, allo scopo di attuare il servizio diretto ferroviario-marittimo, convennero di stabilirlo tanto per trasporti di viaggiatori, quanto per quelli di merci a grande e piccola velocità, fra le varie località del continente, le isole italiane, le principali stazioni delle ferrovie italiane ed alcuni scali del Levante, del Mar Nero e della Dalmazia.

Approvarono il progetto di convenzione e stabilirono le basi della tariffa, redigendo apposito verbale.

Parigi, 24. La Francia e l'Inghilterra comunicarono alle Potenze le loro istruzioni identiche riguardo alla legge finanziaria votata recentemente dalla Camera dei notabili d'Egitto. Esse domandano che il Governo egiziano specifichi e garantisca le entrate destinate al servizio del debito internazionale, le quali resterebbero all'infuori del bilancio votato dalla Camera. Assicurasi che tutte le potenze vi fecero accoglienza favorevole.

Londra, 24. Ier notte la Camera dei Lordi respinse la mozione di Redesdale tendente ad escludere gli atei del parlamento.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 24.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Comunicasi una lettera del Guardasigilli che trasmette la domanda del procuratore del Re per procedere contro Morana, imputato di duello.

Si passa alla votazione segreta dei 10 restanti disegni di legge discussi nei giorni scorsi.

Lasciate aperte le urne. Piccardi svolge la sua interrogazione sui disordini avvenuti a Messina. Espone le serie questioni economiche che tenevano desta l'attenzione della popolazione di quella città, fra le quali quella del tracciato della ferrovia Messina-Palermo. Tale questione era precedentemente agitata, perchè toccava interessi che si credevano lesi, se risoluta in senso contrario ai voti della popolazione. Quando si conobbe la deliberazione presa, scoppiò la comozione popolare. Narra i fatti e li deplora, sperando che la calma sia presto e durevolmente ristabilita. Confida che il Governo indaghi le cause del malcontento in una popolazione sì mite, devota all'ordine e riconoscente, e si studi di ripararvi. Egli crede consistano nella poca fiducia ch'essa ha ormai nella giustizia dell'amministrazione pubblica a suo riguardo, mentre sente di meritare qualche considerazione e riguardo per le molte sventure subite, e per le speranze di un miglioramento delle sue sorti che andarono deluse. Commemora fatti in prova delle sue parole chiama l'attenzione della Camera e del Governo su tali condizioni, raccomandando di provvedere.

Depretis risponde che i fatti che dettero origine agli ultimi avvenimenti di Messina lo hanno contristato non solo come Ministro, ma anche come uomo politico. Ricorda di essere stato protettore della Sicilia, in tempi molti difficili, ed avere imparato ad ammirare le virtù, anzi l'eroismo di quel popolo. Perciò è compreso della convenienza e giustizia di soddisfare ai suoi legittimi desideri; ma Messina non dovrebbe scordare quanto, principalmente essendo egli Ministro, propose e fece approvare in vantaggio delle sue condizioni, anche ultimamente, abbreviando con la legge già proposta il tempo stabilito per la costruzione della ferrovia Messina-Palermo. Non manca dunque nel Governo il proposito di fare quanto è possibile per la prosperità di quella città. Per ciò più spiacevoli sono le agitazioni e i disordini commessi. Ora la città è rientrata in calma; ma non calma rassicurante, se colà non si persuadono della benevola intenzione del Governo.

Si vuole far credere che causa dei disordini sia il tracciato della ferrovia; ma non è possibile che ciò avvenga per un semplice parere di un Consiglio tecnico, parere che il governo deve poi esaminare e sul quale i deputati possono poi esporre alla Camera le loro ragioni. Crede piuttosto che la popolazione siasi lasciata trascinare da una certa stampa che la fa credere essere una città bersagliata e l'inganna sulle intenzioni del governo. Legge alcuni brani di giornale e dimostra come parte della popolazione di Messina sia da scusarsi, se prestando fede a siffatti scritti si agiti. Scende all'analisi dei vari fatti accennati da Piccardi, come cause preparatorie degli ultimi disordini. Conchiude protestando che il governo non dimentica le benemerenze di quella patriottica popolazione. Esaminerà giustamente anzi benevolmente come meglio provvedere ai suoi interessi; ma non ammette che ciò gli si voglia imporre con agitazioni e dimostrazioni. Veglierà severamente a che l'ordine pubblico non sia turbato.

Baccarini dà spiegazioni circa le strade non compiute, la mancanza di un bacino di carenaggio, il viaggio del vapore postale Messina-Napoli soppresso, le tariffe differenziali non accordate, la curva della linea ferroviaria da Cerda a Milazzo. Dimostra che il governo si è sempre attenuto alla legge e nessuno può volere che esso non faccia ciò che la legge gl'impone. Solo pei disordini di Messina ha saputo che il Consiglio dei lavori pubblici aveva emesso parere sulla linea Messina-Palermo. Egli, ministro, non ha detto ancora la sua opinione. La dirà quando il ministro dell'interno avrà ristabilito amorevolmente l'ordine. Non accetta di tracciare linee a rumori di piazza. Discorrendo poi particolarmente delle tariffe differenziali, non crede di poterle applicare. Assicura bensì di studiare il modo di diminuirle quanto più possibile, in corrispondenza agli interessi di quelle popolazioni.

Picardi replica non desiderare altro se non che le disposizioni da darsi sieno ispirate a sentimenti di equità e giustizia. Assicura il Ministero che i buoni cittadini di Messina si adoperarono e si adoperano per calmare gli animi e restituire la tranquillità alla città.

Proclamasi il risultato delle votazioni fatte in principio di seduta e risultano approvati i seguenti progetti di legge: Facoltà al governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti di Appello di Catania e Catanzaro; proroga dei termini fissati per la vendita di beni incolti patrimoniali dei Comuni; provvedimenti relativi alla Associazione della Croce Rossa pei malati e feriti in guerra; aggregazione di Bargagli al mandamento di Staglieno; spesa pel compimento dei lavori di costruzione dell'edifizio ad uso del Comitato e dei Musei geologico e agrario in Roma; spesa per lo assetto definitivo delle Cliniche universitarie di Bologna; cessione al Municipio di Milano di stabili demaniali ed imputazione del prezzo nelle spese pelle carceri cellulari; vendita dell'ex Convento di S. Domenico al Comune di Faenza; estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai della marina dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878; convenzione col conte Fè d'Ostiani per costruzione di edificii ad uso della Legazione italiana al Giappone.

Vista l'ora tarda, Magliani chiede, e la Camera approva, di rimandare a domani l'esposizione finanziaria.

Riprendesi la discussione sul riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese.

Magliani esprime perchè il Governo ha creduto di far opera opportuna ed equa nel soddisfare ai reclami di molti Comuni, con un modesto disegno di legge, informato, del resto, ai principi già sanciti in leggi precedenti. Dice i motivi dell'indugio della perequazione generale. È d'accordo con Cavalletto per una nuova lustrazione catastale che si farà ora che il personale tecnico ha terminato altri lavori pei quali non potè occuparsene prima.

Nervo propone un ordine del giorno per invitare il Governo a studiare un sistema economico per la costruzione delle mappe territoriali dei comuni e presentarlo; ma lo ritira dopo dichiarazione del Ministro che accetta quello della Commissione quale segue: La Camera, confidando che il Ministero presenterà in questa sessione il disegno di legge sulla perequazione della imposta fondiaria in tutto il Regno, passa alla discussione degli articoli. È approvato.

Approvasi poi l'art. 1 del progetto ministeriale: I Comuni del compartimento ligure piemontese che ripartiscono l'importanza prediale in base alle rendite accertate possono essere rimessi in tempo a tornare agli antichi allibramenti a senso dell'art. 14 della legge 26 luglio 1868, purchè lo chiedano entro 2 anni e dimostrino di aver portato al corrente il libro delle mutazioni catastali.

All'art. 2, Sanguinetti propone un'aggiunta diretta a disporre che il Governo entro 3 anni compia a sue spese l'aggiornamento delle mappe formate in forza della legge 1858, potendo poi i comuni averne copia.

Magliani e il Relatore Cagnola contraddicono, trattandosi d'interessi de' comuni e non dello Stato, ed inoltre di cosa estranea alla presente legge.

Rimandasi il seguito della discussione a domani e levasi la seduta alle 6.30.

Napoli, 24 Garibaldi parte oggi alle ore 3 per Palermo seguendo la via ferrata Napoli — Reggio-Calabria.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 24. Al ricevimento di mercoledì l'imperatore Guglielmo non fece verun discorso politico. Fu notato che egli s'intrattenne particolarmente con l'ambasciatore russo. Questi avrebbe esclamato: Grazie a Dio, il pericolo d'una guerra è dileguato.

Bismarck parte oggi per Friedrichsruhe.

La *Vossische Zeitung* annuncia per la primavera la visita del sultano a Berlino.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma menzognera la voce che volontari russi trovinsi in Erzegovina. Non venne constatata la presenza d'alcun volontario.

Vienna, 24. I giornali commentano il telegramma dello Czar all'imperatore Guglielmo, giudicandolo un'espressione di sentimenti personali, non valida guarentigia di pace, finchè predomina la corrente panslavista.

Pietroburgo, 24. Circolano voci di preparativi segreti contro lo Czar nel caso non si decidesse alla guerra.

Graz, 24. Negli ultimi giorni sono scomparsi 4 fanciulli. Le indagini della polizia sono rimaste infruttuose. La cittadinanza è vivamente commossa.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 23 marzo 1882

(*listino ufficiale*)

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale giusta ragg. ufficiale da L.	Al quintale giusta ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco vecchio	14 50	16.—	20.06	22.14
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	14.20	—.—	19.38	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Quasi deserto fu il mercato in causa della pioggia, che continua a venir giù a catinelle, accompagnata da un vento gagliardo e freddo. Non c'è da allarmarsi, dicono, di questa anormalità del tempo, che non può prolungarsi in questa stagione. Speriamo sia una cosa passeggiera, e le già concepite speranze di una soddisfacente annata approdino a buon fine.

Vini. Livorno 21. *Vini di Toscana.* Continuo ribasso I prezzi fatti in questa settimana sono:

Piano di Pisa da L. 18 a 20: Empoli e sue adiacenze da lire 25 a 30: Firenze e luoghi vicini da lire 33 a 38; Carmignano a lire 48; Chianti a lire 60 per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. In calma e poche vendite. I prezzi fatti sono:

Gallipoli da L. 38 a —; Scoglietti da L. 40 a 42, per 100 litri con fusto e dazio a carico del compratore, sconto, 2 0/0.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 23 marzo.

Rendita pronta 88.73 per fine corr. 90.90
Londra 3 mesi 25.86 — Francese a vista 103.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 76	a 20 79
Bancanote austriache	» 218 50	» 219.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Trieste, 23 marzo.

Napoleoni	9.52 a	9.53	Ban. ger.	58.75 a	58.85
Zecchini	5.58 »	5 60	Ren. au.	74.70 »	74.85
Londra	120.40 »	120.80	R.un.4pc.	88.05 »	—.—
Francia	47.50 »	47 70	Credito	309.1/2 »	311.—
Italia	46.— »	47.35	Lloyd	666.— »	664.—
Ban. ital.	45.80 »	45.90	Ren. it.	87.3/4 »	87.7/8

Berlino, 22 marzo.

Mobiliare	548 —	Lombarde	242.50
Austriache	523.—	Italiane	88.80

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 24 marzo.

Rendita 3 0/0	83 17	Obbligazioni	279 —
id. 5 0/0	116 97	Londra	25.—.—
Rend. ital.	89 15	Italia	3 0/0
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101. 43
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.65
» Romane	—.—		

Firenze, 24 marzo.

Nap. d'oro	20.87	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.70	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.50	Cred. it. Mob.	868.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.32
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 24 marzo.

Mobiliare	313 50	Nepol. d'oro	8.19.—
Lombarde	142 50	CambioParigi	47.60
Ferr. Stato	306 25	id. Londra	120.30
Banca nazionale	820 —	Austraca	75.70

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 192 (2 pubb.)

COMUNI

DI

CASTELNUOVO DEL FRIULI
E TRAVESIO.

A tutto il mese di aprile p. v. resta aperto il concorso della condotta medico-chirurgo-ostetrica dei consorziati Comuni di Castelnuovo e Travesio, con residenza in Paludea, per l'annuo stipendio di it. lire 2500 soggette ad imposta di R. M. e con diritto del compenso di cent. 40 per visita da esigersi dai non miserabili.

La nomina spetta ad ambedue i Consigli dei comuni consorziati.

Le istanze dei concorrenti dovranno essere prodotte, corredate dei soliti documenti, entro la suaccennata epoca.

Castelnovo, 16 marzo 1882.

I SINDACI

di Travesio **Agosti** — di Castelnovo **Pillin.**

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.5 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	4.00 pom	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom	omnib	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant
» 3.17 pom.	omnib.	7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib	» 12.30 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

(Una Scoperta Prodigiosa)

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.